

GRANDI MANOVRE

Il fronte civico

Verso le Comunali 2027

Forchielli, passo di lato

«A sinistra non sfondavo Favia invece è trasversale»

L'imprenditore spiega il suo sostegno all'ex consigliere regionale del M5s «Neanche i miei amici, Romano Prodi compreso, mi avrebbero appoggiato Giovanni è apprezzato, saremo un vero ticket. E magari farò il vicesindaco»

di **Andrea Bonzi**

«Il mio passo di lato? Sarò sincero. Inizialmente pensavo di poter attrarre voti anche a sinistra, perché senza quelli a Bologna non vinci. Poi mi sono accorto che neanche i miei amici di sinistra, a partire da Romano Prodi, mi avrebbero sostenuto. E quindi, penso che Giovanni Favia sia più adatto al compito: è giovane, preparato, conosce la città. Detto ciò, il nostro sarà un vero ticket, continuerò a impegnare le mie risorse e quelle di Ora! per portare Matteo Lepore al ballottaggio». Così parlò Alberto Forchielli, imprenditore, che ha annunciato una Grande alleanza civica tra lui e Favia per le amministrative '27. Una mossa con cui Forchielli 'abdicava' in favore dell'ex consigliere regionale 5 Stelle, rinunciando alla candidatura a sindaco.

Forchielli, come mai ha deciso di non correre più da sindaco in prima persona?

«Favia è una persona in gamba, sveglia, un ottimo imprenditore. Ma il punto è un altro: lui è trasversale. Io mi sono reso conto di poter intercettare solo i voti di destra, non riesco a sfondare a sinistra. Per ribaltare il 'sistema', bisogna andare a prendere i voti nel giardino del centrosinistra. Io ne sento tanti di scontenti di Lepore, tutti i giorni: lamentele su sicurezza, degrado, traffico e l'eccessiva ideologizzazione di scelte come il tram o la 'Città 30'. Favia piace ai giovani, vive la strada ogni giorno con le sue attività e ha un appeal che io non ho. Quando ho visto che persino i quattro ragazzi che volevo ingaggiare per i miei banchetti elettorali hanno scelto di seguire lui, ho capito che era l'uomo giusto».

Non è che anche il centrodestra abbia mostrato poi grande entusiasmo per la sua candidatura, come per quella degli altri civici scesi in campo...

«Il centrodestra è rimasto molto a guardare, è vero, ma mi aveva

dato un 'mandato' chiaro: 'Porta voti da sinistra'. Ma io quei voti non li porto, è la verità. Se avessi proseguito testardamente, correvo il rischio di trovarmi da solo, di spendere una fortuna senza ottenere il risultato sperato. Ho preferito la concretezza». **Sinceramente, ci ha mai creduto davvero di poter diventare sindaco?**

«All'inizio sì, pensavo fosse più facile. Credevo che la mia storia personale potesse attrarre gli amici prodiani e di centrosinistra, ma la realtà è che nessuno di loro si è sognato di toccarmi neppure con una forchettina. Da Romano Prodi in giù, mi hanno fatto capire che questa battaglia avrei dovuto combatterla da solo».

La Grande alleanza civica è aperta ad altri, come Alberto Zanni, o è un sodalizio chiuso?

«L'alleanza è aperta, ma io credo ancora alle persone di parola. Quando sono sceso in campo, con Zanni c'è stato un approccio: gli avevo chiesto di preparare insieme un Piano casa, visto che lui conosce bene l'argomento. Ma poi ha disatteso tutto e si è presentato da solo. Ora si sente escluso, ma tra me e Favia c'è 'chimica'. Siamo entrambi estroversi, e le nostre competenze di completano: io mi occupo di economia, lui conosce la città, il welfare e la strada. Con

Zanni questa sintonia non è scattata. Chi vorrà aggregarsi, quindi, dovrà farlo su queste basi».

Quindi, la sua campagna elettorale, di fatto, non è finita...

«I miei sostenitori finanziari hanno già confermato il supporto: si fidano della mia parola e sono entusiasti di Favia. Il mio movimento, Ora!, ha 700 iscritti, e sono tutti pronti a supportarlo: Giovanni risulta più empatico e ha posizioni meno dure delle mie, pur essendo fermo sui problemi della città».

Ma per lei, in caso di vittoria, quale ruolo si ritaglierà?

«Beh, il vicesindaco lo potrei fare, comunque vorrei occuparmi di temi economici. Non mi dispiacerebbe anche fare il presidente della Fiera...».

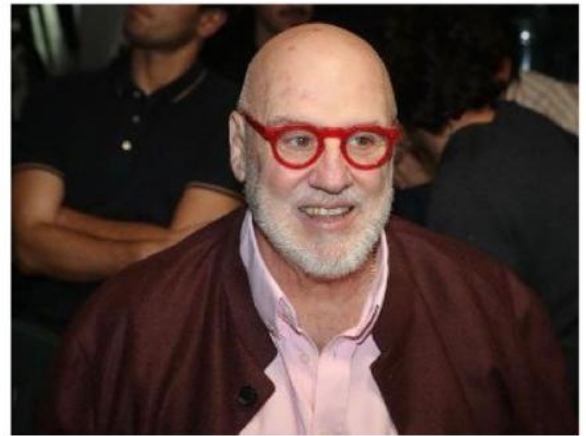
In questi giorni sono apparse le ennesime scritte d'odio contro il sindaco per i fatti del Pilastro. **Che idea si è fatto della vicenda del MuBa?**

«Io innanzitutto vorrei un'analisi seria sui centri sociali: capire se



«Zanni si sente escluso, ma gli chiesi una mano sulla casa e me lo sono ritrovato da 'avversario'»

A destra Giovanni Favia, ex consigliere regionale dei Cinque Stelle, oggi candidato sindaco della Grande alleanza civica, insieme a Forchielli



Alberto Forchielli, leader di Ora!, che ha stretto l'alleanza con Giovanni Favia

ricevono finanziamenti o aiuti dal pubblico, visto che sono i primi a fare manifestazioni e generano caos».

Mi tolga questa curiosità: perché a Imola ha deciso di sostenere Marco Panieri, il sindaco uscente del Pd? Non è una contraddizione?

«No, perché Panieri è un 'drago'. È un ragazzo che corre, pragmatico. Imola è pulita, sicura, ben amministrata, con un'industria e un'agricoltura forti. E gran parte del merito è suo. Ho fondato Ora! proprio per uscire dagli schemi destra-sinistra: se uno è bravo, va sostenuto, e quindi ho accettato volentieri di portare due nostri esponenti in lista, Michela Mambelli e Martino Menetti. Lepore, a Bologna, è un'altra storia».

Qual è a suo parere, l'errore più grande fatto dal sindaco di Bologna?

«Il tram, non c'è dubbio: è una follia antica. Nel 2026, quando alcune società si stanno preparando ai droni portapersona, noi facciamo un investimento da XIX secolo, intasando il centro e spendendo moltissimo. Con una flotta di minibus elettrici, magari con un contratto di comodato da 10 o 20 anni, avremmo ottenuto lo stesso risultato e ci saremmo lasciate aperte tutte le opzioni per il futuro».

Quali sono le priorità del programma per Bologna?

«Innanzitutto accelerare sulla crescita del Tecnopolo: attorno al 'supercervellone' che, tra 4 o 5 anni sarà superato, va creato subito un distretto vero, con residenze, hotel e servizi, altrimenti l'opportunità ci scivolerà tra le mani. Poi, serve una legislazione meno restrittiva per le nuove costruzioni, la città è ferma. E ancora: valterei lo spostamento dello stadio nell'area dell'attuale Gran Tour Italia, e punterei molto sul turismo d'alto livello, sulle sinergie con le società sportive, Bologna e Virtus in primis, senza demonizzare i bnb».

Critiche e programma

SONORA BOCCIATURA



Il tram, una «follia antica»

«C'è il rischio dell'obsolescenza»

«Il tram è una follia antica. Nel 2026, quando alcune società si stanno preparando ai droni portapersona, il Comune fa un investimento da XIX secolo»

INVESTIMENTI DA FARE



Distretto attorno a Leonirido

Per un Tecnopolo all'avanguardia»

«Attorno al 'supercervellone' Leonardo che, tra 4 o 5 anni sarà superato, va creato subito un distretto vero, con residenze, hotel e servizi»